

Onorato difende i marittimi e i portuali: “Lo sfruttamento globalizza la povertà”

15 maggio 2019 [Economia](#)

Condividi



“Sfruttare i marittimi spesso sottopagati ponendoli in rotta di collisione con i portuali, significa innescare l’ennesima guerra fra poveri”. Lo ha detto **Vincenzo Onorato**, presidente dell’omonimo Gruppo che controlla Moby e Tirrenia. L’armatore ha parlato a Genova dove nel pomeriggio è stata battezzata la ‘[Maria Grazia Onorato](#)’, il cargo più grande del Mediterraneo e il più green. Una ro-ro diventata il manifesto galleggiante in difesa dei marittimi italiani, a cui sono dedicate le fiancate della nave merci ([leggi qui](#)). Nel delineare il quadro dello sfruttamento, il presidente ha parlato di “globalizzazione della povertà che genera una miscela esplosiva”.

Dunque Vincenzo Onorato allarga la ‘ragione sociale’ della sua campagna contro i diritti negati e gli stipendi da fame. “Prima di essere armatore – ha precisato – sono un marinaio. Io sto con i miei marittimi e da oggi anche con i portuali che rappresentano un asset dei porti italiani. Oggi sono i portatori di un sapere e di una professionalità dei quali i porti italiani non possono fare a meno. Ricordo ancora quando a Genova in seimila lavoravano nella Compagnia Unica. Ha senso che un porto come Genova abbia realmente operativi meno di ottocento portuali?”.

L’intervento di Onorato è arrivato a conclusione della cerimonia. Prima del presidente è intervenuto **Paddy Crumlin**, segretario generale di Itf, la federazione internazionale dei lavoratori dei

trasporti. Che senza giri di parole ha tuonato: “Anche nei porti gli armatori fanno dumping (vendita all'estero di beni e servizi a prezzi più bassi rispetto a quelli applicati nel mercato interno): da un lato esautorando i lavoratori portuali da ruoli e funzioni che storicamente e per legge sono di loro competenza; dall'altro sfruttando e spremendo come limoni i marittimi per svolgere operazioni alle quali spesso non sono adeguatamente formati. Mi riferisco, parlando da questa nuova nave che è la più grande ro-ro del Mediterraneo, al rizzaggio e derizzaggio (ancoraggio dei container e il loro rilascio) o alla funzione di guida delle ralle (cuscinetti di rotazione)”.

La 'Maria Grazia Onorato' salperà domani per Livorno: da lì il viaggio inaugurale verso Malta con scalo a Catania. la ro-ro “occuperà stabilmente la rotta principale delle autostrade del mare”, si legge in una nota diffusa dal Gruppo Onorato. Il quale ribadisce che “il suo impegno per il lavoro non è a scadenza”. Lo stesso presidente ha fatto capire in modo esplicito che “senza lavoro italiano, a partire dal settore marittimo, non si va da nessuna parte e che fare impresa a prescindere dalla tutela del lavoro è una rotta che porta solo alla rovina”, è stato il ragionamento di Vincenzo Onorato.